

LA CHIESA DI

Presciane

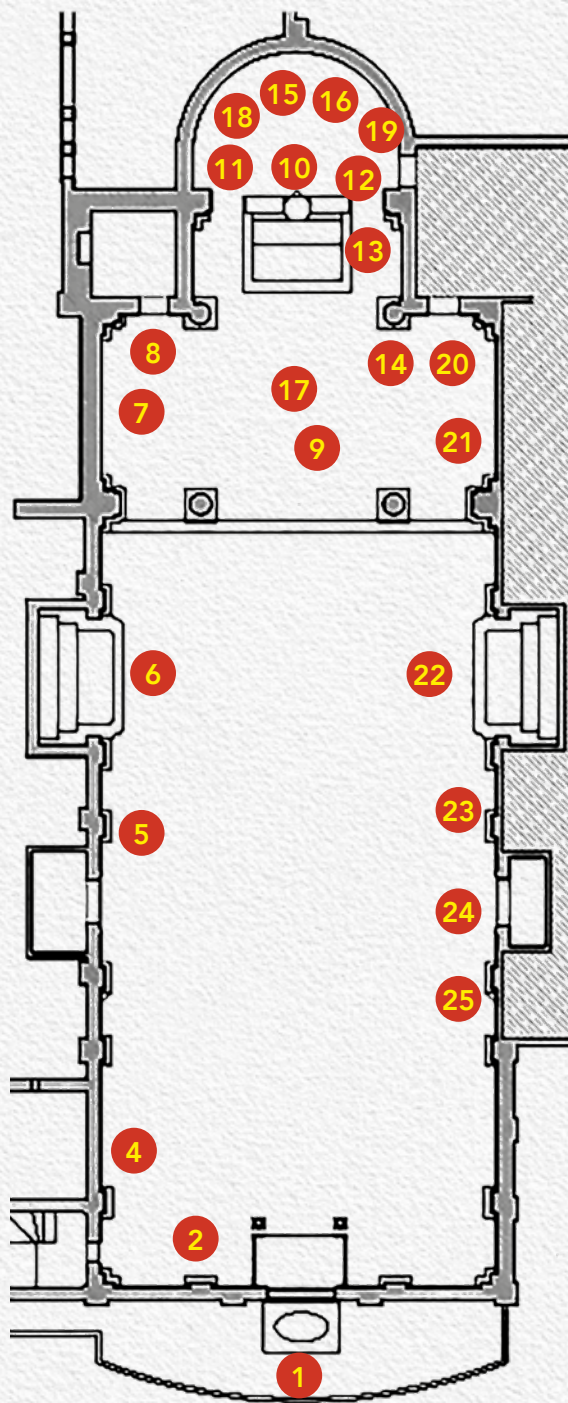
SANTA MARGHERITA

Vergine e Martire

Archivio della Memoria



EDIZIONI



1. Organo di Gaetano Callido
2. Acquasantiera
3. La via dolorosa (alle pareti)
4. San Giuseppe con Gesù bambino
5. Acquasantiera per il Signor Conte
6. Altare di Sant'Antonio
7. Cena di Emmaus
8. Madonna della cintura
9. Il presbiterio
10. Tabernacolo
11. Croce astile
12. Lampada pensile
13. Angeli reggi cortina
14. Acquasantiera
15. Corona presbiterio (Soffitto)
16. Volta del catino absidale
17. Catino absidale
18. Santa Margherita
19. Coro ligneo
20. Maternità con adorazione dei pastori
21. Melchisedec offre il pane
22. Altare del Rosario
23. Croce processionale
24. Lapide
25. Fonte battesimale

© Archivio della Memoria
 Parrocchia di Presciane - Via Presciane
 121 - Presciane (San Bellino) Rovigo
<https://www.presciane.it>
parrocchia.presciane@gmail.com

Finito di stampare nel mese di dicembre
 2022

L'opuscolo è tratto dal testo **Santa Margherita Vergine e Martire - La chiesa di Presciane, 2022**, che si può richiedere in canonica.

Dove si trova Presciane? È una piccola frazione del Comune di San Bellino in provincia di Rovigo. La comunità si è sviluppata in un territorio di scambi commerciali e culturali, di presenze, di vicinanze che le hanno permesso di diventare una voce originale nel coro dei paesi vicini (Canda, Fratta Polesine...).



La parola **polesine** compare nell'alto medioevo. Deriva dal latino medievale *pollicinum*. È usata come nome comune per indicare i tanti isolotti che si trovavano all'interno del corso dei fiumi. Negli atti medioevali di vendita di appezzamenti di terreno coltivabile si scrive espressamente di concedere un **"polesine"** di terra delimitato dalle fosse...



BEATA VERGINE DEL SOCCORSO
 La Madonna è seduta su un trono contro un paesaggio collinare. Il manto azzurro le copre anche il capo, mentre la veste è rossa. Con la destra tiene il Bambino benedicente sulle ginocchia. Con la sinistra offre al Bambino una rosa rossa.
 L'immagine ispirò la costruzione della chiesa della Beata Vergine del Soccorso (La Rotonda - Rovigo).

Il Po e il Delta sono stati un sistema di comunicazione e trasporto fluviale di vitale importanza. Consentiva i trasporti in maniera efficiente dall'Adriatico sino alle zone ricche del milanese e del bresciano. Era inoltre una riserva inesauribile di prodotti agricoli e di sale.

Tra il 1300 e il 1400 le due potenze dell'epoca: la Repubblica di Venezia e il Ducato di Ferrara, si sfidarono in una serie di guerre per il controllo del territorio del Polesine.

La seconda metà del '500 vide imponenti opere di bonifica idraulica dei territori estensi. La bonifica fu iniziata da Borso d'Este (Ferrara) e proseguita dal duca Alfonso II d'Este.

Importante è la bonifica della valle di Canda affidata a **Prisciano Prisciani**.

Le terre prosciugate, secondo quanto stabilito dalle **"Capitolazioni di bonificazione"**: spettavano metà ai proprietari dell'area interessata e l'altra metà ai bonificatori, cioè a coloro che avevano finanziato e realizzato le opere.

Prisciani ricevette in dono dal Duca un vasto territorio a cui diede il suo nome: **Presciane**.

LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA

VERGINE E MARTIRE

Le origini della chiesa di Santa Margherita

Al **Manegium**, nome di un vasto territorio dove ora si trova anche Prescinne, c'era una chiesa e un castello per difendersi dalle frequenti invasioni. Sono descritti nel documento della donazione all'abbazia della Vangadizza da parte di Almerico II e sua moglie Franca (vassalli) datato **26 dicembre 996**.

Il **primo marzo 1078** il rappresentante del Vescovo di Ferrara e i canonici di San Martino di Variano si riunirono per approvare la costruzione di una cappella, in località Maniezzo (Manegium), sotto l'invocazione di Santa Margherita vergine e martire. Ne affidarono la conduzione a prete Lorenzo.



SANTA MARGHERITA VERGINE E MARTIRE

La chiesa è dedicata a una ragazza di nome Margherita (Marina), proveniente da terre lontane (attuale Turchia). Là si era dichiarata "libera e cristiana" e non aveva avuto paura di testimoniare la sua fede con il martirio, si dice nel 275. Lottò con coraggio contro forze che certamente le apparvero mostruose, ma dal conflitto partorì la vita.



I Prisciani, sulla terra ricevuta in dono da Borso, trovarono la chiesa in stato di abbandono.

Pellegrino Prisciani decise di riedificare la chiesa intitolata a santa Margherita del Manegio.

La chiesa, fortemente voluta da Beatrice e Samaritana Prisciani, venne ricostruita e raggiunse la propria autonomia giuridica diventando parrocchia il giorno **11 agosto 1539**.

Nel tempo la chiesa fu arricchita all'interno con vari altari e decorazioni, all'esterno con il cimitero, il campanile e nel secolo scorso con l'asilo, un gruppo musicale, una filodrammatica. Il 28 maggio 1894 venne istituita la Cassa Rurale Cattolica di Santa Margherita V. M. - con sede nella canonica, una delle prime Casse Rurali polesane.

La **facciata della chiesa** si presenta semplice e sobria. Il suo profilo "a capanna" è ripartito da quattro lesene che terminano con una trabeazione che funge da base a un timpano.

In cima si trova la croce donata dal marchese Tassoni.

Nel timpano è impressa una croce cosmica.

La struttura della chiesa attuale risale al restauro eseguito alla fine del 1700.



Internamente la chiesa è a navata unica.

La navata termina con un coro ove si trova l'altare maggiore, al di sopra del quale è posta una cupola emisferica oltre al

catino absidale.

Nella parte terminale della navata sono presenti due cappelle contenenti due altari: uno dedicato alla Beata Vergine del Rosario (a destra) e uno dedicato a Sant'Antonio da Padova (a sinistra).

Sono presenti inoltre due nicchie ove trovano sede la statua della Madonna del Rosario e di San Giuseppe, entrambe chiuse da lastra vitrea.

Sovrastante la zona dell'altare maggiore è appeso un baldacchino ligneo.

Sopra la porta d'ingresso è posto l'organo realizzato da Gaetano Callido.

Parete di sinistra

*Via Dolorosa (stazioni)
Statua di San Giuseppe
con Gesù Bambino
Confessionale
Lanterne processionali
Acquasantiere
Altare di Sant'Antonio*



L'aula è caratterizzata da linearità e purezza compositiva, impaginata nelle pareti da leggere lesene binate corinzie. Tra le lesene si aprono, con archi a tutto sesto o portali rettangolari sormontati da frontoni curvilinei, le cappelle votive, a piante rettangolari, voltate a botte. Al di sopra delle lesene corre una cornice modanata, spezzata, lungo la navata, il presbiterio e l'abside.

Parete di destra

*Madonna del Rosario
Fonte battesimale
Lanterne processionali
Crocefisso
Altare del Rosario*



1 ORGANO DI GAETANO CALLIDO



Gaetano Callido nasce a Este (Padova) il 14 gennaio 1727. Si impone come il più importante costruttore di organi a canne della Serenissima Repubblica di Venezia, che concederà, addirittura, agli strumenti marchiati a fuoco con le sue iniziali (cioè con il monogramma G+C), l'esenzione dal pagamento dei dazi.

Nella sua lunga carriera, durata fino al 1806, costruisce ben 434 organi (di cui 430 compresi nel suo catalogo autografo), tutti di altissima qualità: molti di questi sono ancor oggi esistenti e funzionanti.

Gaetano Antonio Callido muore a Venezia il giorno 8 dicembre 1813.



L'organo a Presciane è opera di Gaetano Callido, che lo realizzò nel 1782. Sebbene sia privo di indicazioni, la testimonianza della costruzione si trova nella "Tavola degli organi fabbricati dal sig. Gaetano Callido" ove viene menzionato col numero d'opera 186. Lo strumento, collocato in cantoria sopra la tribuna d'ingresso, è contenuto entro un'elegante cassa lignea aperta in unica campata.

Il prospetto è formato da 23 canne in stagno, distribuite in una cuspide con ali: presenta bocche allineate, profilo piatto e labbri superiori sagomati a mitria.

Non è di grandi dimensioni ma di elevatissima qualità e accuratezza costruttiva, classico esempio di strumento neoclassico veneto.

È l'organo ideale per l'esecuzione del grande repertorio veneto, tra Settecento e primo Ottocento, ma anche di tutta la musica organistica antica italiana.

2 ACQUASANTIERA



All'ingresso si trovano due acquasantiere a colonna del 1660 scolpite nel marmo rosso di Verona.

3 LA VIA DOLOROSA



Copia autentica e originale del pittore piemontese Luigi Morgari (1857-1935). Viene inaugurata Giovedì 29 maggio 1939. Sostituisce quella posta nel marzo 1848.



Alle pareti si trova, oltre alla via Crucis tradizionale, la rappresentazione dell'uomo dei dolori realizzata in ceramica dall'artista Maurizio Barozzi.

4 SAN GIUSEPPE CON GESÙ BAMBINO



La statua è posta sulla mensola in una teca con cornice dorata.

È in gesso modellato, dorato, dipinto da una bottega milanese.

Alla base si trova una iscrizione commemorativa: "Presciane per riconoscenza Anno Santo 1900".

5 ACQUASANTIERA PER IL SIGNOR CONTE



In passato, in luogo dell'attuale confessionale vi era una porta che permetteva agli abitanti della villa (Prisciani o eredi) di entrare direttamente nella chiesa. Per loro era riservata l'acquasantiera piccola.

6 ALTARE DI SANT'ANTONIO



In luogo dell'altare del Santissimo Nome di Gesù, nella seconda metà del Settecento, gli abitanti fanno costruire un altare in onore di Sant'Antonio di Padova.

Si tratta di una cappella dalla struttura complessa composta da una predella, un altare con palliotto in marmo, un tabernacolo, l'effigie del Santo, due colonne di ordine dorico che decorano la struttura.

La statua è stata acquistata da una bottega di Ortisei (Valgardena).

Sul fianco sinistro dell'altare si trova inciso lo stemma della confraternita del Santissimo Sacramento di Presciane. Nello scudo a destra sono scolpiti tre chiodi neri con fascia attraversante sul tutto; a sinistra un albero sormontante due stelle a otto raggi in fascia. Corona a cinque perle sormontanti cinque punte a coronamento dello scudo.



7 CENA DI EMMAUS

Nel transetto si trova il dipinto della Cena di Emmaus (olio su tela), realizzato in ambito veneto. Risale al periodo che va dal 1775-1790.

Attorno alla finestra e al dipinto due cornici di Tommaso Bossi in stucco modellato, dipinto (1736).

Le cornici a stucco, realizzate dallo stesso artista, si ripetono nelle altre cappelle e sul soffitto della chiesa.

La tecnica dello stucco, rispetto al marmo, più prestigioso, era considerata "povera", ma decorò con splendore chiese, ville e scenografie, creando illusioni stupefacenti.

Sotto il dipinto si trova uno stallo, citato nella visita pastorale del 1843 (Vescovo Squarcina), in legno di noce intagliato, verniciato. (Bottega veneta) Veniva utilizzato dai Conti quando assistevano alle celebrazioni.



8 MADONNA DELLA CINTURA

Madonna della cintura con Gesù Bambino e San Giovannino.

Stucco modellato, prima metà 1700. La tela, bisognosa di un profondo restauro, testimonia una tradizione amata dalla comunità.

A Presciane sin dal 1663 era presente la Confraternita della cintura.

L'origine del culto viene ricondotta a Santa Monica, madre di Sant'Agostino. Desiderosa di imitare Maria anche nel modo di vestire, la pregò di farle conoscere come era vestita. Le apparve poco dopo coperta di un'ampia veste che dal collo le andava ai piedi, di stoffa dimessa, di taglio semplice. Ai lombi era stretta da una rozza cintura di pelle che scendeva fin quasi a terra. Slacciandosi di propria mano la cintura, la porse a Santa Monica.

9 IL PRESBITERIO



L'ambone, realizzato in marmo, richiama per forme e materiali la mensa.



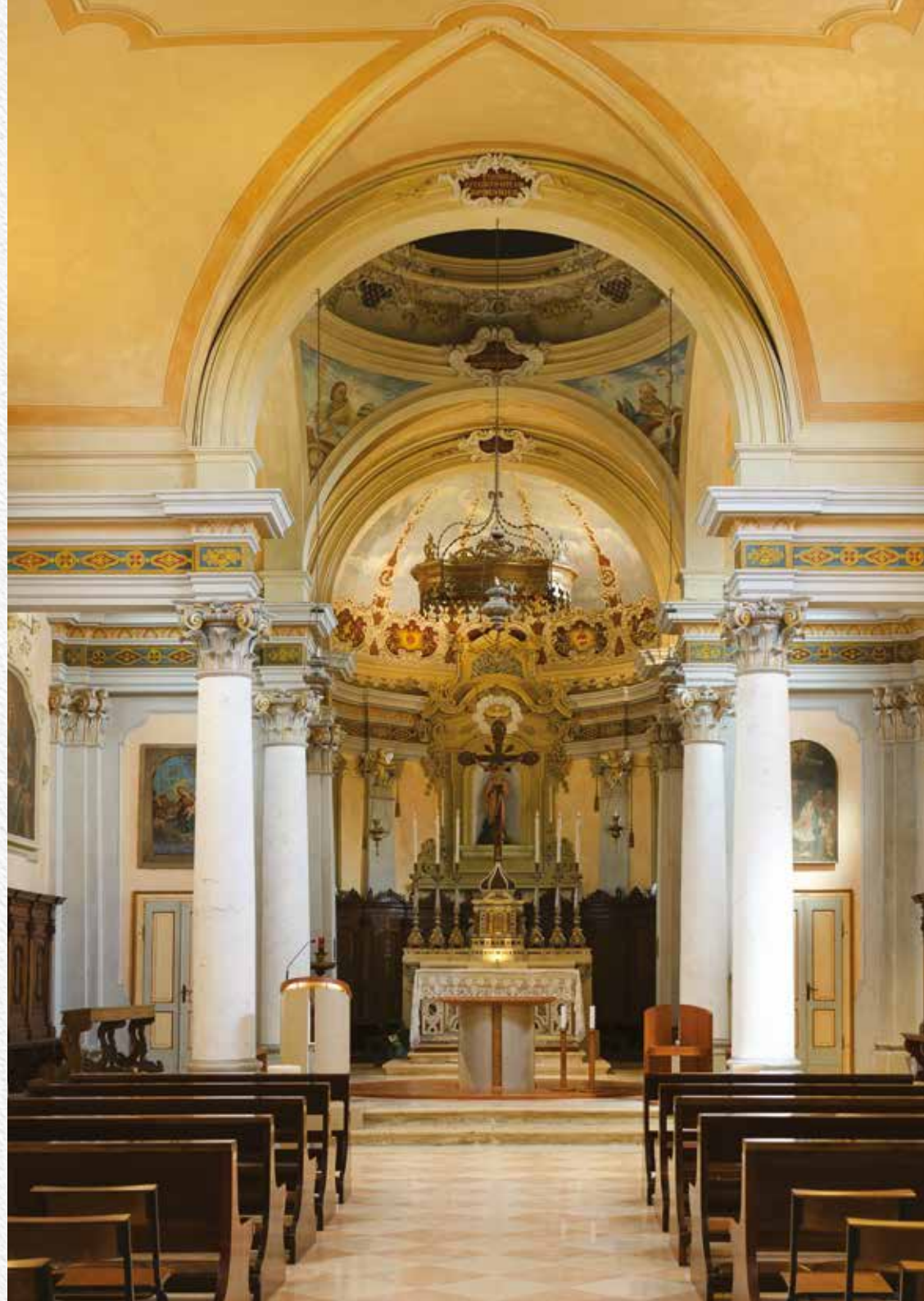
Sede del celebrante realizzata in legno.

Il nuovo altare, di pianta quadrata, è posizionato in asse verticale con la centralità della cupola. Una predella in legno di forma circolare proietta la presenza della cupola.

L'altare è stato consacrato nel 2011 da Mons. Lucio Soravito, vescovo di Adria-Rovigo, in occasione della festa patronale di Santa Margherita.



L'area presbiteriale è rialzata di due gradini in marmo sul piano della chiesa. Il presbiterio si apre sulla navata con un arco a tutto sesto su colonne corinzie libere. Una doppia coppia di colonne, di cui due a tutto tondo e due semincassate nella struttura muraria sorreggono la struttura decorativa del tamburo voltato che imprime una spinta verticale alla costruzione. Stucchi, dipinti murali, arredi lignei si fondono armoniosamente con l'architettura. L'abside semicircolare, tripartita da lesene corinzie, è voltata a emicupola. La sensazione di "normalità" che si avverte nell'arrivare sul sagrato della chiesa, qui viene smentita e si abbandona al pathos inarrestabile provocato dai colori, dal disegno compositivo e dalla plasticità dei baroccheggianti stucchi aggettanti dalle pareti e dalle imposte delle finestre.



10 TABERNACOLO



Tempietto ottagonale realizzato con marmo rosso di Verona, marmo nero, marmo dipinto, pietra scolpita. Il cupolino barocco è in legno. Sulla porticina del tabernacolo sono rappresentati angeli adoranti il calice eucaristico.



11 CROCE ASTILE

Croce astile argento sbalzato, cesellato, inciso - Bottega veneziana (1690-1710)
Raffigurazioni sulla croce
Dio Padre (in alto)
Gesù Cristo crocifisso
San Giovanni evangelista (destra guardando la croce)
Madonna (sinistra)
Santa Maria Maddalena (in basso)

12 LAMPADA PENILE

Lampada penile in argento sbalzato e cesellato - (Bottega veneziana 1697)

Iscrizioni commemorative
- HORUM ELEMOSINS D BELLINO BORTOLON [...] CUSTODE
- AD 1697/ S N D B/ D [...] LAURO/ PENONO RECTORE

- Sul piattello di raccordo, orlo superiore: MB lettere capitali incise. S N D B/D Sit nomen Domini benedictum. Marchio territoriale e di garanzia del toccatore della Zecca di Venezia.

La famiglia Bortoloni, alla nascita di Mattia, offre alla chiesa di Precisane tre lampade votive d'argento tuttora in chiesa e datate 1697.



13 ANGELI REGGI CORTINA

Angioletti reggicortina (arco di accesso al coro) in legno scolpito, intagliato, dipinto, dorato.
(Bottega veneta 1800 - 1849)

14 ACQUASANTIERA

All'ingresso in sacrestia si trova una acquasantiera murata a parete (1700) - marmo bianco scolpito.



15 CORONA PRESBITERIO



Corona presbiterio, al centro, in alto, appesa al soffitto - decorata con Colomba dello Spirito Santo - In legno intagliato, dipinto, dorato - (Bottega veneta 1770 e 1885)

*Sull'estradosso della struttura emergono alcune informazioni
1770 Sub rectore Bellinazzi -
Deauratum 1885 - Cattaneo - paroco Angelo Magni
Data in cui è stata eseguita la doratura.*



16 VOLTA DEL CATINO ABSIDALE



L'Ostensorio e la Croce



La navicella e il turibolo



Il Santissimo Cuore di Gesù



La patena, il calice, la pisside



Il pellicano: simbolo cristiano legato al sacrificio, alla carità e alla pietà



Il Santissimo Cuore di Maria

Volta del catino absidale

Dipinto murale con simboli eucaristici - Giuseppe Sartori - 1915





Il catino absidale si trova sulla cornice di imposta del "tamburo", sovrastante la mensa celebrativa e sorretto dalla rappresentazione dei quattro dottori della chiesa: Sant'Agostino, Sant'Ambrogio, San Girolamo, San Gregorio Magno.

Al centro l'ostia con il monogramma I H S.

È frutto dell'ultimo intervento decorativo realizzato nel tempio nel 1915 da Giuseppe Sartori, tempera su muro. (HOC TEM-PLUM/ ORNATUM FUIT/ ANNO DOMINI/ MCMXV - PICTOR/ JOSEPH-SARTORI)

Tra le raffigurazioni dei Padri della Chiesa e tra il presbiterio e il coro si trova una costellazione di cartigli:

Pictor Ioseph Sartori
 Par D loa Bapta Sanita
 Hoc est corpus meum
 Ego sum panis vivus qui de coelo descendi
 Fructum saluiferum gustandum dedit dominus
 Terribilis est locus iste hic dominus Dei est
 Cibavit nos dominus ex adipe frumenti
 Miserator dominus escam dedit timentibus se

Sant'Agostino

Cibavit/ nos-dominus-
 ex adipe frumenti

Il Signore ci ha nutrito
 con fiore di frumento



Sant'Ambrogio

(Ego-sum/) panis-vivus-qui/
 de coelo descendi

(Io sono) il pane vivo che è disceso dal cielo



San Girolamo

Fructum
 saluiferum-gustandum
 dedit-dominus

Il Signore ha dato da mangiare
 un frutto gustoso.



San Gregorio Magno

Miserator
 dominus-escam-dedit
 timentibus-se

Pietà e tenerezza è il Signore.
 Egli dà il cibo a chi lo teme.

18 SANTA MARGHERITA



La statua si trova nell'abside, in una nicchia, in alto - realizzata in legno scolpito, intagliato, dipinto, dorato -(bottega veneta 1890) Cornice architettonica attorno all'immagine in stucco modellato, dorato, dipinto - Tommaso Bossi - 1736

Alcuni elementi identificano Santa Margherita: un ramo di palma, simbolo del martirio, ai piedi il drago che la inghiottì, una corona in testa.



19 CORO LIGNEO



Coro Legno di noce intagliato, verniciato (Bottega Veneta 1740)

20 MATERNITÀ CON ADORAZIONE DEI PASTORI

Il dipinto, olio su tela, si trova nel transetto, appeso alla parete in alto. A destra forse il ritratto del marchese Ercole Ippolito Estense Tassoni Prisciani che partecipò economicamente al restauro della chiesa e alcuni parrochiani di Presciane.

“L'adorazione dei pastori” è opera di **Tommaso Maria Sciacca**. Originario di Mazara del Vallo (1734) dipinse a Mazara, Enna, Palermo, Roma, in Polonia... infine introdotto nell'ambiente polesano dall'abate Anton Maria Griffi abbellisce con pitture ad affresco il Santuario della Beata Vergine del Pilastrello; dipinge a Villanova del Ghebbo, a Rovigo...



21 MELCHISEDEC OFFRE IL PANE

Il dipinto, olio su tela, si trova nel transetto, appeso alla parete in alto, inserito in una cornice.

L'opera deve ritenersi successiva alla visita pastorale del 1765 poiché in essa non si fa menzione del dipinto.

A partire dalla metà del XIX secolo le visite pastorali alla chiesa indicano il dipinto come opera di autore ignoto e lo definiscono un "Trattato di pace tra il doge di Venezia e l'Imperatore Romano".

Le cornici attorno alla finestra e al dipinto sono di Tommaso Bossi - stucco modellato, dipinto (1736).



22 ALTARE DEL ROSARIO



La cappella del Rosario è ricca di manufatti realizzati con marmo bianco, marmo bianco intarsiato, scolpito, marmo nero, pietra.

La statua della Madonna con Bambino intagliatore ignoto, dipinto, dorato (1734 - 1739)

La cornice è di legno intagliato, dorato.
(Bottega veneta - Metà secolo XIX)

23 CROCE PROCESSIONALE

Gesù Cristo crocifisso - legno intagliato, dipinto, dorato - (Bottega veneta - secolo XIX).

La croce è di epoca anteriore.

Sotto la croce si trovano tre nicchie che contengono dei piattini con al centro una fessura, comunicante con la sacrestia.

I fedeli che introducevano delle offerte nel primo piattino intendevano offrirle per i poveri, nel secondo piattino per i defunti, nel terzo per la chiesa. Le offerte scivolavano nei condotti ed entravano nei contenitori posti dall'altra parte della parete.



24 LAPIDE MEMORIA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA



TEMPLUM HOC
AERE FIDELIUM RESTITUTUM
NOVOQUE CULTU EXORNATUM
ANSELMUS RIZZI EP. ADR.
CURIONE CAROLO FERRARI
VI ID. OCT. AN MCMXXXI
SOLLEMNI RITU CONSECRAVIT

Questo tempio
a spese dei fedeli restaurato
e decorato per nuovo culto
Anselmo Rizzi vescovo di Adria
mentre era sacerdote Carlo Ferrari
il VI giorno delle Idi di Ottobre
nell'anno 1931
(lo) consacrò con rito solenne.


25 FONTE BATTESIMALE



Fonte battesimale in marmo rosso di Verona scolpito - (Maestranze venete - 1636)

Nella relazione della visita pastorale del 1636 si fa riferimento al nuovo battistero che si trovava a sinistra in prossimità dell'ingresso.

Nel 1842 si ricavò l'attuale ambiente nella prima cappella a destra e il fonte battesimale venne restaurato.



*Immagina la costruzione, prima dell'anno 1000,
su un isolotto (un polesine) di una cappella
e la formazione di una comunità di credenti cristiani.
La loro presenza viene riconosciuta con la realizzazione nel
1078 di una chiesa.*

*Nel 1462, il duca Borso d'Este,
riconoscente per l'imponente opera di bonifi-
ca dell'immenso bacino della valle di Canda,
condotta dal suo fattore generale Prisciano
Prisciani,
lo gratificò donandogli una vasta area di
terreno
che prese il nome di "Presciane".*

*Il nobile Prisciano trovò sul territorio
donato
la vecchia chiesa in stato di abbandono,
ma decise di riedificarla.*

*La chiesa fu dedicata a una ragazza di
nome Margherita (Marina),
proveniente da terre lontane (attuale
Turchia).*

*Là si era dichiarata "libera e cristiana"
e non aveva avuto paura di testimonia-
re la sua fede
con il martirio, si dice nel 275.
Lottò con coraggio contro forze
che certamente le apparvero mostruose,
ma dal conflitto partorì la vita.*

**IL TESTO RACCONTA LA STORIA E LE RICCHEZZE DELLA PICCOLA CHIESA
DI SANTA MARGHERITA VERGINE E MARTIRE
A PRESCIANE - SAN BELLINO (ROVIGO)**